

{mosimage} Forse è la volta buona per la riforma della professione forense ... e perciò occorre vigilare affinché il rimedio non sia peggiore del male! Il 28/8/08 il Ministro della Giustizia ha incontrato i presidenti del Consiglio nazionale dei notai, del Consiglio nazionale dei commercialisti e il segretario del Consiglio Nazionale Forense, avv. Pierluigi Tirale, nella prospettiva di inserire nel progetto governativo di riforma della giustizia anche la riforma del "comparto" delle professioni giuridico-economiche (avvocati-notai-commercialisti). A parte ogni dubbio sulla ragionevolezza dell'individuazione stessa di un "comparto" così composto, va sottolineato che l'ipotesi alla quale si lavora è quella di formulare col Ministro una proposta condivisa tra le tre dette professioni in modo che entro settembre si possa innestare il riordino delle professioni di avvocato, di notaio e di commercialista (da variamente coinvolgere nello snellimento del processo civile, con potenziamento, in particolare, di arbitrato e mediazione) nel "pacchetto giustizia". Abbandonato il progetto di una riforma unitaria di tutte le professioni ordinistiche, si intravede l'avvio di una stagione di concludente dibattito sulla riforma del neonato "comparto" di cui sopra. Dovremo segnalare subito all'Antitrust quello che non ci piacerà! **LEGGIAMO CON ATTENZIONE LA PROPOSTA DI RIFORMA DELLA PROFESSIONE FORENSE ELABORATA DAL C.N.F.**

. Speriamo poi che nel corso dei lavori parlamentari si riescano a smascherare tentativi gattopardeschi di cambiar tutto affinché nulla (di serio) cambi, soprattutto nella disciplina della professione forense, che rispetto alla disciplina delle professioni di notaio e di commercialista registra maggior necessità di radicale riforma.

e per un commento scrivimi all'indirizzo perelli.maurizio@libero.it